



Il chirurgo dell'anima

Pietro Lorenzetti
Baldini&Castoldi, 2011
pp. 220, € 18,00

Dal taccuino di un chirurgo plastico di fama internazionale, una raccolta di pensieri e riflessioni sulla bellezza, sulle possibilità che la chirurgia estetica può offrire, sui suoi limiti e sui mostri che può generare. La chirurgia estetica, nata come medicina ricostruttiva, è oggi al servizio di chi vuole migliorare il proprio aspetto fisico e i "ritocchini" sono alla portata di molti. Nel libro si analizza come questa tendenza abbia influito sul concetto attuale di bellezza, partendo dalle origini - i canoni dell'antica Grecia e la matematica che li misurava - fino ad arrivare alla sua rappresentazione nell'era virtuale. Per concludere che la bellezza irraggiungibile e irriproducibile rimane quella di Madre Natura, perché è data da un dettaglio inaspettato o da una adorabile asimmetria. La riflessione del medico sul suo lavoro, che quotidianamente si spinge oltre l'estetica, è chiara nella sua affermazione:

"Io posso costruire un involucro, ma solo la persona può riempirlo di senso e contenuto. La ricerca della bellezza contiene in sé il rischio di avere a che fare con un puzzle che non si completa mai".

Oggi si chiede a se stessi una perfezione irraggiungibile, condizionati dal modello dominante sui media. Questa richiesta può portare a eccessi che un bravo chirurgo estetico non dovrebbe assecondare e che la legge deve normare.

In un interessante capitolo sulle potenzialità delle staminali si analizzano applicazioni e ricerca in campo plastico, ricostruttivo ed estetico delle cellule considerate più interessanti dalla medicina degli ultimi decenni.

In particolare viene proposta una panoramica sulle tecniche che prevedono l'utilizzo delle staminali, dei fattori di crescita e del grasso autologo per la chirurgia plastica ed estetica. Nel capitolo successivo vengono invece affrontati interrogativi su un futuro di terapie geniche in ambito estetico: se saremo in grado di modificare il DNA per aumentare il seno o di eliminare le rughe, sarà una prospettiva senza rischi e offrirà davvero maggiori chance?

Le riflessioni di Pietro Lorenzetti si concludono con una lettera ai figli ai quali rivolge un invito: "Solo la bellezza interiore farà riflettere quella esteriore se saprete coltivare la generosità e l'altruismo, l'armonia e la pace".

Chiara Romeo

La medicina ai tempi del web

Maria Giovanna Ruberto
Franco Angeli, Milano, 2011
pp. 128, € 15,00

Il ruolo del paziente sta profondamente trasformandosi: egli infatti sta divenendo sempre più un partner del medico nella ricerca della cura migliore. Come ricorda Chris Anderson, la relazione terapeutica, basata storicamente su una prescrizione paternalistica, ora è caratterizzata dal rapporto tra due persone che - ciascuna a modo proprio - sono esperte della malattia e del suo trattamento.

Uno dei fattori principali alla base di questa evoluzione, la frequentazione sempre più diffusa delle tecnologie legate al web: blog, social network, forum, communities permettono ai pazienti e alle loro famiglie di ampliare in modo infinito le possibilità di cercare e, soprattutto, di trovare informazioni.

Entrando nel cosiddetto mondo dell'e-Health - Medicine 2.0 o Cybermedicina - il paziente si trova inserito in un mondo virtuale che gli permette di

conoscere tutto o quasi sulla propria malattia aumentando così la consapevolezza del proprio stato, le possibilità terapeutiche, le aspettative per il futuro. In questo panorama, si affacciano anche nuovi strumenti che, opportunamente regolamentati, possono migliorare drasticamente il mondo della sanità: il Fascicolo sanitario elettronico, le Cartelle cliniche digitali e, ancora, nuove forme di condivisione che hanno talvolta risvolti terapeutici. Contemporaneamente assistiamo però anche alla nascita di nuovi problemi: per esempio, la ricerca acritica di informazioni può creare forme di ansia e di ipocondria, fenomeno denominato con il neologismo "cybercondria". Una chiave di lettura della medicina ai tempi del web ci viene fornita dal volume di Maria Giovanna Ruberto, medico e direttore del Dipartimento di medicina legale, Scienze forensi e tossicologiche dell'Università degli studi di Pavia - dove insegna Bioetica e dirige il Centro Interdipartimentale di Bioetica - e che svolge anche attività di Ethical Advisor per alcuni progetti europei. Il testo è stato pensato per medici, studenti e per quanti a vario titolo si interessano a queste tematiche e si avvale anche del contributo di Alessandro De Gaetano e di Giorgio Ferrari che hanno curato, rispettivamente, i capitoli "Raccontarsi sul web" il primo e "Dematerializzazione in medicina" e "La farmacia viaggia sul web" il secondo.

Lorena Origo

